



→ **La marcia dei dimenticati** a Norbello, paesino al centro dell'isola
→ **In migliaia** in marcia contro la povertà e l'abbandono del territorio

Migranti, sindacanti e Acli: marcia dei diritti in Sardegna

In migliaia a sfilare in un paese del centro Sardegna nel nome della Carta di Zuri contro la povertà: pastori e immigrati, sindacalisti, giornalisti e sacerdoti. Siddi (Fnsi): «Un'isola cancellata dallo Stato».

FRANCESCA ORTALLI

CAGLIARI

Erano in 2500 ieri mattina a sfidare pioggia e temporali. In marcia, contro la povertà e contro una classe politica avvinghiata sui propri interessi, sempre più distante dalla società civile. Invece a Norbello, nel novenario del santuario di Sant'Ignazio, c'erano tutti. C'era la gente, quella vera che combatte ogni giorno per difendere la dignità del posto di lavoro, dagli operai dell'Eurallumina fino a quelli dell'Eni. Insieme ai sindacati, Cgil, Cisl e Uil, qui nell'isola per fortuna ancora uniti, alle Acli, alla Coldiretti, alla Chiesa e alla Pastorale del lavoro. Insieme per dire basta ad una politica che guarda solo a se stessa.

C'erano anche gli immigrati, tanti, provenienti da tutta la Sardegna. Qui l'integrazione si tocca con mano e può diventare un modello da sviluppare. Ed i diritti per il lavoro devono essere uguali per tutti, a prescindere dal colore della pelle.

ANTICHI SIMBOLI

In questo senso è stato particolarmente significativo il gesto fortemente simbolico di Don Pietro Borrotzu, responsabile della pastorale sarda del lavoro che ha donato all'iman della comunità senegalese (quella più numerosa residente nell'isola) la tradizionale bisaccia sarda, l'antica borsa portata dai pastori per conservare il pane quando andavano nei campi. C'era anche la Fnsi, rappresentata dal segretario nazionale Franco Siddi, «La Sardegna si ribella all'abbandono che le riserva lo Stato e all'incuria e insufficienza della politica



Foto Ansa

Scampia, pirata uccide una bimba

— Una bambina di quattro anni, Fabiana C., è stata travolta ed uccisa da un'auto pirata nel quartiere di Scampia a Napoli: l'uomo che l'ha investita e che si era dato alla fuga è stato successivamente bloccato ed arrestato. La drammatica sequenza si è consumata tra la tarda serata di sabato e la notte.

omologata a se stessa" - commenta il segretario - "Da Norbello, minuscolo paese del centro Sardegna, il mondo del lavoro tutto, lancia un messaggio di lotta alla povertà e per l'integrazione delle culture in nome dei diritti essenziali dei cittadini e del lavoro che manca e da riconquistare".

Secondo Franco Siddi, dalla marcia organizzata di Norbello, nata per sviluppare le linee programmatiche della "Carta di Zuri" contro la povertà, "viene la forza per un progetto che rivoluziona dal basso, che interpella in primo luogo le istituzioni, invocando cambiamenti radicali delle politiche sociali: non mera assistenza ma azioni, anche invisibili, quoti-

diane capaci di produrre lavoro e sviluppo nell'uguaglianza dei diritti sociali". Sulla consegna della "bertula" all'iman senegalese, Franco Siddi non ha dubbi: "È una testimonianza in campo aperto, anche nel senso letterale del termine, davanti al santuario di Sant'Ignazio, della convinzione che le povertà si uniscono e intendono trovare il coraggio necessario per imporre soluzioni di cambiamento radicale e ineludibile. Una piccola ricetta, esemplare, di valore nazionale su cui anche i media di interesse generale farebbero bene ad accendere i riflettori per cogliere in anticipo i segni della nuova sfida". ♦

Salviamo Kate: oggi si decide sull'espulsione della nigeriana

— Dovrebbe essere rilasciata oggi per buona condotta Kate, una donna nigeriana che ha scontato in Italia una condanna per droga e che, se verrà espulsa come prevedono le norme vigenti, nel suo paese rischia la lapidazione per essersi sottratta a un matrimonio combinato e aver rifiutato la conversione all'islam. Secondo quanto sostiene Franco Corbelli, del movimento Diritti civili, che ha reso noto il caso della donna ne si sta battendo per la sua permanenza in Italia, «l'unico modo per salvare Kate è la revoca del provvedimento di espulsione. Altrimenti - dice Corbelli - per Kate lunedì scatterà inesorabile l'espulsione dall'Italia e la condanna a morte nel suo Paese».

ADESIONI E APPELLI

Dopo le 1.700 firme raccolte online da una delle maggiori associazioni mondiali americane per i diritti umani, "Care 2", per la petizione da consegnare al presidente del-

Rischia la lapidazione Ha un solo destino se abbandonata e riportata in Nigeria

la Repubblica Giorgio Napolitano e i continui appelli del Movimento diritti civili, dell'amministrazione comunale di Castrovillari e di quella provinciale di Cosenza, che da oltre un mese si sono mobilitati per la vicenda, il quotidiano cattolico Avvenire dedica al caso il suo editoriale e un grande titolo in prima: «Salvate Kate». Domani, scrive il giornale dei vescovi, la donna «ribadirà la sua richiesta di asilo politico, formulata una decina di giorni fa».

Tuttavia ci vorrà tempo, forse anche molte settimane, per avere un parere dalla commissione istituita ad hoc. Ai suoi membri, infatti, spetta la verifica sulla veridicità delle dichiarazioni della donna e sui reali pericoli che corre nel suo Paese. Nel frattempo, perciò, Kate aspetterà la risposta in un Cie (Centro di identificazione ed espulsione) o in alternativa in una struttura di accoglienza, dove potrebbe essere trasferita. Il quotidiano della Cei segnala in proposito la disponibilità di una comunità di suore ad accoglierla a Lodi in una casa famiglia. ♦